

## Primo semestre 2004 ancora debole per le ICT italiane

Le analisi dell'associazione Assinform che di recente ha aderito ad Anie

FRANCESCA PRANDI

Il bilancio di metà anno dei settori ICT italiani redatto da Assinform vede un debole incremento del fatturato, pari all'1,8%, con le telecomunicazioni in crescita del 3% sullo stesso semestre dello scorso anno e l'informatica ancora sostanzialmente ferma. Gli investimenti IT delle imprese sono ancora troppo scarsi e i fenomeni di downpricing sono ancora così significativi da far registrare variazioni limitate dei valori, talora a fronte di buone performance dei volumi: ad esempio nel caso dei personal computer la crescita semestrale del fatturato è stata dello 0,8% contro un'espansione dei volumi pari al 21,2%. Complessivamente l'hardware è stata la componente relativamente più dinamica del comparto IT, ma ciò significa che da una performance tendenziale negativa del fatturato pari al -6,2% nel primo semestre 2003 si è pas-

sati a un misero +0,2% quest'anno. "Il miglioramento è determinato da un recupero degli scarsi investimenti degli ultimi due anni e non va nel senso dell'innovazione", ha precisato Giancarlo Capitani, amministratore delegato di NetConsulting, commentando i dati nel corso della conferenza stampa di presentazione tenutasi a Milano lo scorso 21 settembre. Infatti

**I primi sei mesi del 2004 segnano un debole incremento del fatturato per l'ICT in Italia: +1,8%. Le TLC crescono invece del 3%**

hanno investito soprattutto le aziende medio grandi per motivi di consolidamento e razionalizzazione, spinte a volte dall'introduzione di nuovi software che richiedevano un rinnovamento anche dell'hardware. Sono aumentate molto le vendite in volume di mainframe, +33%,

mentre nel segmento dei personal computer i portatili hanno continuato a fare la parte del leone, +40% nel semestre, quando i desktop sono cresciuti di circa il 12%. Le imprese scelgono i portatili per sostituire desktop obsoleti e perché di fatto sta aumentando significativamente la mobilità del lavoro. I consumatori li preferiscono spesso a seguito dell'acquisto di una fotocamera digitale, che induce l'aggiornamento delle applicazioni in dotazione, o perché vengono stimolati dalle offerte della GDO. Nei segmenti del software e servizi la situazione è rimasta stagnante. "Qui il mercato è fatto quasi tutto dalle imprese -ha spiegato Capitani- e si ha una volta di più l'evidenza di una realtà in cui consolidamento e razionalizzazione prevalgono su qualsiasi altra iniziativa. E questo lo si vede anche dalla ripresa dei servizi di consulenza e outsourcing".

Questi andamenti nel mercato dell'informatica influiscono sul panorama dei player nel senso di una concentrazione dei vendor, di una progressione degli operatori più specializzati e dell'emergere dei modelli e dei canali della grande distribuzione.

Nelle telecomunicazioni il semestre è stato invece più positivo grazie all'andamento dei servizi che sono cresciuti del 5%, arrivando a coprire ormai

**Positivo l'andamento dei servizi di telefonia mobile cresciuti del 12%, soprattutto quelli a valore aggiunto come SMS, MMS e suonerie**

l'80% del mercato. E in particolare sono aumentati del 12% i servizi di telefonia mobile, soprattutto quelli a valore aggiunto come SMS, MMS e suonerie (in un semestre ne sono state scaricate qualcosa come 60 milioni) e i servizi di nuova generazione: gli accessi a banda larga a fine giugno sono risultati 3,3 milioni, più del doppio rispetto a giugno 2003.

Ci sono state novità nelle vendite di cellulari, diminuite in valore del 3,1% rispetto al primo semestre 2003, che aveva invece registrato una crescita

continua a pagina 10 ➔

➔ segue da pagina 3

### Primo semestre 2004 ancora debole per le ICT italiane

del 9,2%. Anche qui si è assistito a una riduzione media dei prezzi, soprattutto nella fascia alta con fotocamera, che ha annullato la crescita del 12% dei volumi.

Sono aumentate del 3,9% le vendite di terminali fissi, soprattutto nuovi centralini per voce over IP, nelle imprese, videotelefoni e nuovi cordless, nel consumer. Concludendo la sua presentazione, Capitani ha osservato che mentre le telecomunicazioni risentono del comportamento dinamico e innovativo del mondo consumer, nell'informatica prevalgono le imprese, dove c'è pochissima innovazione e molta cautela. Per rompere con questa stagnazione, secondo Assinform, il nostro Paese ha un urgente bisogno di grandi innovazioni e di un cambiamento dei processi nelle PMI. "È inutile parlare genericamente di ricerca e innovazione senza grandi progetti innovativi nelle aziende e nello Stato; occorre fare sistema perché un 'sistema innovazione' sarebbe un bene pubblico che significa competitività del Paese" ha terminato Capitani. "Dobbiamo puntare decisamente sull'innovazione di processo in tutte le imprese, ma mancano gli indirizzi, gli strumenti di incentivazione per stimolarla e la nostra sensazione è che per i politici questo sia un concetto molto difficile da capire" ha detto il Presidente Pierfilippo Roggero. Su questi temi Assinform si sta spendendo con determinazione sia all'interno di Confindustria, nella quale è entrata di recente aderendo ad Anie, sia nei suoi contatti con i responsabili di Governo.

